

GENNAIO 2018

# Sirene

n. 1  
ANNO VIII

online

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE



foto di Massimo Venanzetti

## FORLANINI GIARDINO PROIBITO

Dopo anni di abbandono e degrado l'ex ospedale, chiuso dal 2015 è blindato, il suo parco è inibito al pubblico e i dipendenti hanno difficoltà ad accedere agli uffici amministrativi

a pag. 3

**SANITÀ**  
Le scelte  
dei candidati  
alle elezioni

a pagina 2

**TERRITORIO**  
Cittadella dei  
servizi alla  
Asl di Viterbo

a pagina 5

**SAN GIACOMO**  
La Regione  
lo vuole vendere  
No di Italia Nostra

a pagina 6

Il parere di Beatrice Lorenzin sui nodi irrisolti del servizio sanitario in una intervista a La7

## “Sanità? Nessuno ne capisce abbastanza”

“**D**i sanità si parla poco, in campagna elettorale, perché nessuno la capisce”. È questa la risposta che Beatrice Lorenzin – diploma di maturità classica, ministro della Salute dal 2013 – ha fornito ad Andrea Pancani, conduttore del programma “Coffee break” su La7 in una recente intervista. Non possiamo che condividere l’affermazione, specie se rivolta ai presunti esperti che hanno preteso di governare la sanità in questi anni di disintegrazione del servizio. Alla competente Lorenzin suggeriamo di fare un giro, in incognito,

tra i pazienti in barella nei pronti soccorsi degli ospedali pubblici di Roma e del Lazio, di intervistare i cittadini spazientiti e increduli nei centri di prenotazione delle Asl, di chiedere come mai nelle fantomatiche case della salute – uno dei pilastri su cui doveva reggersi la sanità regionale – non siano stati attuati i percorsi dedicati ai pazienti presi in carico, per realizzare la tanto decantata sanità territoriale, che avrebbe alleggerito la pressione. Ci fermiamo qui per pudore, riconoscendo alla ministra almeno un merito. Aver detto le cose come stanno per quanto at-



tiene all’irrisolto problema delle liste di attesa: “È mancata la competenza necessaria negli organi di vertice delle Regioni, sebbene avessero un efficace modello da seguire”.

Il 4 marzo si sceglie chi governerà il Lazio nei prossimi 5 anni. Qui la sanità è argomento decisivo

## Sulla salute si vince o si perde la Regione

**V**erso il voto di marzo anche nel Lazio. Qui, al contrario della campagna per le politiche, la sanità assume il ruolo principale nel confronto elettorale. Un segnale forte lo dà il presidente uscente Nicola Zingaretti, che candida nella sua lista civica un nome conosciuto in tale ambito: Carlo Piccozza, giornalista e voce – spesso anche critica – del quotidiano “La Repubblica”, sempre in primo piano nel racconto di carenze o eccellenze del settore. “Ho accettato la sfida perché in sanità, oltre a cure per la salute, c’è bisogno di ridare dignità al cittadino malato” esordisce. “Il tema importante è l’umanizzazione dell’assistenza e l’accudimento delle persone. Il piano di rientro, costato sacrifici ai cittadini del Lazio, è servito in ogni caso ad abbattere piccoli e grandi potentati di Asl e ospedali”. Al contatto con i cittadini si affida invece la candidata presidente del Movimento 5 stelle Roberta Lombardi. Il suo giro elettorale è iniziato nei nosocomi delle province tra cui

Rieti e Latina – territori in cui la pentastellata ha rilevato numerose criticità – per fare tappa poi al San Filippo Neri e al San Camillo di Roma. Il primo declassato dalla Regione da azienda ospedaliera a presidio Asl, l’altro è ospedale con il deficit più alto del Lazio. Il prossimo appuntamento, martedì 30 alle 10 al

Cto della Garbatella, presidio della Asl Roma 2 che ha subito una profonda trasformazione: da efficiente pronto soccorso multispecialistico in un territorio con gran numero di anziani, a centro dedicato alla ortotraumatologia con un reparto per l’assistenza protesi e ausili affidata all’Inail.

A Roma incontri con esperti su temi storici e di interesse attuale in due prestigiose sedi

### Appuntamenti di febbraio

**Lunedì 5 febbraio, alle 17.30** Paolo Nencini, farmacologo comportamentale, presso la sede della ex Gil di largo Ascianghi 5 illustrerà il tema: “La minaccia stupefacente. Storia politica della droga in Italia”, presenti all’incontro Marina Davoli, epidemiologa e Carlo Saitto della Asl Roma 1, Francesco Avallone di Unitelma Sapienza, Giorgio Fabre, storico e giornalista.

**Martedì 6 febbraio alle ore 18**, in occasione della IV Seduta Scientifica del 303° anno accademico dell’Accademia Lancisiana, in Borgo Santo Spirito 3 Roma, il professor Luigi Valenzano, già primario dermatologo dell’Istituto San Gallicano, parlerà del tema “Detergenza e termalismo nella storia della dermatovenereologia”

Ci scrive un lettore raccontandoci la sua vicenda nel parco del nosocomio chiuso dalla Regione

## Forlanini: un tempo ospedale oggi bunker

“**V**isitare gli uffici del San Camillo Forlanini è un rischio”. Inizia così la nota di Claudio Centomini che alcuni giorni fa ha varcato l'ingresso dell'ex ospedale chiuso dal 30 giugno 2015. Un ingresso che ricorda quello di un penitenziario. Filo spinato sul muro di cinta, quattro, cinque, perfino sei agenti ogni mattina davanti al cancello, cartelli di stop e divieti ovunque. Quanto ci racconta il dipendente dell'azienda ospedaliera è la prova reale della militarizzazione di quello spazio pubblico. “Andavo all'ufficio del personale e non ho resistito alla

tentazione di fotografare con il mio cellulare la vecchia ciminiera” spiega. “Subito l'auto di pattuglia mi ha bloccato, hanno chiesto i documenti e il motivo per cui riprendevo gli edifici. Sulla ristrutturazione del San Camillo Forlanini ho discusso la mia tesi di laurea in Architettura. Alcuni anni fa ho accompagnato docenti della facoltà in visita, nutro una gran passione per la fotografia. Non ci sto a essere trattato al pari di un qualsiasi malintenzionato”. Dal 2006, anno in cui fu decretata la dismissione dello storico complesso, il Forlanini ha vissuto anni di abbandono

e degrado, culminati con gravi episodi di cronaca, tra cui la morte di una ragazza che qui aveva trovato ricovero insieme a centinaia di sbandati. “Nessuno in quel periodo ha mosso un dito per garantire la sicurezza – insiste Centomini – ma per me le guardie giurate hanno chiamato la polizia. Considerata la diffusione dei cellulari il tutto mi sembra ridicolo, se non oltraggioso”. Un ridicolo di cui si stanno coprendo le stesse istituzioni che abbandonano uno storico edificio, consentono che si degradi poi, raggiunto l'irreparabile, lo rendono un bunker.

Antonio Cozzolino, sindaco pentastellato di Civitavecchia snobba l'inaugurazione di un reparto ospedaliero

## “Taglio del nastro iniziativa elettorale”

**U**na mosca bianca che lascerà il segno. L'inusuale rifiuto di Antonio Cozzolino, sindaco di Civitavecchia è un cambio di passo nel panorama di amministratori da sempre in prima fila nei tagli del nastro. “È un'iniziativa da campagna elettorale”, così il primo cittadino pentastellato ha bollato l'inaugurazione della nuova sala operatoria di ginecologia dell'ospedale San Paolo di

Civitavecchia. Un evento che ha visto la presenza del direttore generale della Asl Roma 4 Giuseppe Quintavalle e ha registrato l'allarme dello stesso lanciato per sottolineare la carenza di personale, specie in pronto soccorso e pediatria, che potrebbe portare presto alla paralisi. Inaugurazione amara quindi, considerato che da tempo i bandi di reclutamento vanno deserti, vista “la forma contrat-

Antonio Cozzolino



tuale inaccettabile prevista dalla Regione – spiega il direttore – che non invoglia gli specialisti a partecipare”.

Il direttore generale della Asl Roma 4 è ora commissario della Rm 5. “Nessuna incompatibilità”

## Quintavalle commissario onorario

**I**l decreto numero 38 del 23 gennaio si dilunga in precisazioni. La nomina di Giuseppe Quintavalle a commissario straordinario della Asl Roma 5 non incorre in incompatibilità e inconfiribilità, in quanto “incarico di natura fiduciaria in un rapporto non di pubblico impiego ma

di servizio onorario con rinuncia al trattamento economico” è scritto sull'atto. Attualmente Quintavalle è direttore generale della Asl Roma 4 che gestisce Civitavecchia, Bracciano e una miriade di località del litorale, lacustri e dell'entroterra. Cosentino, 55enne, laureato in Medicina, specia-

lizzato in psichiatria, vanta una solida esperienza ai vertici di diverse aziende sanitarie. Gestirà in contemporanea le due aziende e nella Asl di Tivoli dovrà procedere alla riorganizzazione dei distretti e al potenziamento dell'ospedale della cittadina, ancora oggi privo dell'Emodinamica.



Denuncia dell'Usb che punta l'indice contro il taglio dei posti letto e la carenza di personale

## Attese in pronto soccorso, il dramma del Lazio

**S**oste forzate in pronto soccorso, un problema per i lavoratori dell'emergenza. L'allarme viene dalla Unione sindacale di base (Usb), che da anni chiede un risanamento di tutta la rete assistenziale con l'assunzione del personale in pronto soccorso, nei 118 e negli ospedali pubblici. Non solo, il sindacato si batte affinché la tanto sbandierata assistenza territoriale sia realmente potenziata, dopo i tagli e le riduzioni di servizi degli ultimi anni. "È enorme la responsabilità che grava sugli operatori delle centrali operative del 118" sostiene una nota dell'organizzazione. "Non avendo mezzi disponibili da inviare per poter evadere le richieste della cittadinanza, i lavoratori incorrono spesso in problemi medico-legali. Denunciamo che né l'Ares 118 né la Regione Lazio ad oggi sembrano prendersi l'onere giuridico e morale di

tale situazione". Sono note le difficoltà che da decenni il sistema di emergenza si trova ad affrontare in coincidenza del picco influenzale, dei ponti festivi o delle ondate di calore. Per l'Usb le maggiori responsabilità sarebbero "della Regione che, dopo tagli indiscriminati, si è dimostrata incapace di prevedere, programmare, organizzare, attuare misure di protezione sanitaria della collettività per fronteggiare emergenze prevedibili e previste. E puntano l'indice sui numeri del 118: dall'atto della sua costituzione nel 2004 contava 3.249 dipendenti, attualmente ne conta 1.763. Delle iniziali 165 ambulanze più 35 della Croce Rossa oggi ne conta 100 pubbliche e 100 convenzionate, considerando che la popolazione è aumentata di numero, è aumentata l'età media come sono aumentate le malattie croniche, con chiamate più che raddoppiate.

Terzo nel Lazio per accessi, il policlinico è soltanto sedicesimo per numero di posti di ricovero

## Casilino: grande afflusso e pochi letti

**P**oliclinico Casilino, anche il gioiello della sanità romana soffre per il sovraffollamento nei reparti di emergenza. Nei primi giorni di gennaio anche la struttura con il pronto soccorso più grande del Lazio, inaugurato nel 2016 insieme a una "piastra dei servizi" all'avanguardia ha dovuto fronteggiare il massiccio afflusso di pazienti cui, causa il drastico taglio dei posti letto nella regione Lazio, è difficile assicurare il ricovero. Drammatica la situazione registrata a ridosso del Capodanno: il 3 gennaio nella struttura c'erano 144 persone in lista di cui 40 in attesa di ricovero; a Tor Vergata se ne contavano 121 di cui 12 in attesa di posto letto; il Gemelli ne aveva 159 in lista e 27 in attesa di ricovero; al San Camillo-Forlani in lista erano in 101 di cui 50 privi di posto letto. Secondo Adolfo Pagnanelli, direttore del pronto soccorso del Casilino, in risposta a una segnalazione di Corrado Stillo, rappresentante della Pastorale sanitaria del Vicariato di Roma: "la diffi-

coltà a trovare un posto letto per i nostri pazienti è dovuta alla particolarità del nostro ospedale, terzo

nel Lazio per numero di accessi al pronto soccorso e soltanto sedicesimo per numero di posti letto".

Giuseppe Simeone, consigliere regionale, lancia l'allarme sulle condizioni negli ospedali pontini

### "Ricoveri promiscui ledono la dignità"

**L'**odissea in pronto soccorso e in ospedale è rappresentata in provincia dalle dichiarazioni di Giuseppe Simeone, consigliere regionale che da tempo lancia allarmi sulla situazione dei nosocomi pontini: "la situazione di promiscuità a cui quotidianamente sono costretti i malati, stipati in stanze sovraffollate e corridoi non dovrebbe essere la normalità. Tale contesto – continua l'esponente di Forza Italia – è sintomo dell'incapacità di far fronte al massiccio afflusso di ricoveri in tempi brevi a fronte di una grave e cronica carenza di posti. Così si privano della dignità persone già sofferenti e spaventate – incalza il consigliere – ciò significa stravolgere un modello culturale per affrontare la malattia in una delicata fase come quella del ricovero ospedaliero".

Giuseppe Simeone



L'assistenza sanitaria in un unico complesso. Aperto il nuovo consultorio e i percorsi donna

## La cittadella dei servizi di Viterbo

**È** una vera e propria cittadella della salute con servizi per i residenti e facilità di accesso alle cure. A Viterbo la sanità vede riuniti nello stesso complesso l'Ambufest – studio medico aperto nei fine settimana – il poliambulatorio, la medicina legale, il centro diabetologico, la farmacia, la direzione del distretto, il Punto unico di accesso e il Cup. Qui sono anche gli uffici per i disabili, la neuropsichiatria infantile ma l'ultima novità è costituita dal consultorio che, negli intenti regionali rappresenta una svolta di

qualità per la salute delle donne. La Regione Lazio, secondo il presidente Nicola Zingaretti, ha collocato tra le priorità la salute della donna e del bambino, tanto che sono stati investiti 13 milioni e mezzo di euro per il potenziamento delle attività legate ai consultori, per la ristrutturazione dei locali, l'acquisto delle tecnologie, il potenziamento dello screening oncologico. Ulteriore attenzione è stata riservata ai cosiddetti "percorsi dedicati": il percorso nascita, il percorso della salute psico-fisica del bambino nel primo anno di

vita, il percorso di screening oncologico del cervico-carcinoma, il percorso per la donna che richiede l'interruzione di gravidanza, il percorso adozione. E non manca il percorso contro la violenza di genere "Non aver paura", insieme allo spazio riservato alla salute sessuale e riproduttiva e ai giovani. Da ultimo, il punto allattamento al seno, realizzato secondo le indicazioni fornite da Unicef Italia. E a febbraio appuntamento con il percorso nascita 4.0, piattaforma che consentirà l'informatizzazione del servizio.

Aumentano i posti letto con 20 degenze in più. Stanziati fondi regionali per la manutenzione-

## Bracciano, potenziato il Padre Pio

**L**e città del lago e la sanità rinnovata. I residenti di Bracciano, Manziana e Trevignano hanno inaugurato il 17 gennaio i nuovi locali sede dei servizi sanitari ricavati dal vecchio mattatoio restaurato dalla Asl Roma 4 che ospiteranno la medicina legale, riducendo il costo degli affitti attualmente versati al comune di Bracciano. Le novità non finiscono qui: all'esterno del rinato ospedale Padre Pio – che più volte la Regione ha tentato di chiudere senza successo – sorgerà un parcheggio realizzato a spese dell'azienda sanitaria mentre i malati potranno godere del nuovo impianto di condizionamento nelle stanze di degenza che si arricchiranno di venti posti letto, grazie a una delibera regionale della scorsa estate e ai fondi regionali concessi per i lavori di restauro. Plaude la locale sezione del Tribunale dei diritti del malato. "Finora reparti e servizi li abbiamo visti chiudere – dichiara Anna Radicioni – ma siamo qui e vigileremo su tutto ciò che ci è stato promesso".

Il 1 dicembre 2015 il presidente Zingaretti ne promise la riapertura come regalo di Natale

### A Ostia la Casa del parto non vede la luce

**V**ide la luce l'8 marzo del 2009, nella pineta che circonda l'ospedale Grassi di Ostia. Centro di qualità per il parto in acqua, per l'accoglienza in ambiente familiare, la cura e l'accudimento della puerpera e della famiglia, nel 2011 diviene "parte integrante del sistema sanitario regionale". Ma non dura: pochi anni dopo "Acqualuce" – è questo il nome della casa del parto più apprezzata dalle mamme – a causa di contratti a tempo determinato delle ostetriche non rinnovati, è costretta a chiudere. Ultima proposta della Regione Lazio per riattivare la struttura, ingaggiare ostetriche a contratto privato con rimborso regionale, opzione che le stesse professioniste hanno respinto.



Audizione dell'Azienda delle farmacie capitoline. Si attende il "Piano programmatico"

## Farmacap in commissione trasparenza

**F**armacie, è l'ora della verità. Il 19 gennaio l'attività dell'azienda speciale del Campidoglio, che dal 1998 gestisce quasi 50 farmacie comunali, è passata al vaglio della commissione capitolina Trasparenza, che ha riservato la propria attenzione ai bilanci pregressi, all'ordine del giorno. Una situazione delicata quella dell'azienda sociosanitaria, caratterizzata dallo scontro al vertice tra l'ex direttore generale Simona Laing e l'attuale com-

missario straordinario Angelo Stefanori, di cui si sta occupando la magistratura e che comprenderebbero elevate richieste di risarcimento non sostenibili nell'attuale contesto. Intanto si attende la presentazione del "Piano programmatico" in Assemblea capitolina e la fine del commissariamento, allo scopo di salvaguardare i lavoratori che da tempo stanno vivendo una situazione di disagio. La crisi di Farmacap infatti si protrae da anni.

Non si riesce a trovare un equilibrio per riportare i bilanci in ordine e soddisfare le esigenze dei cittadini, il più delle volte residenti nell'estrema periferia romana. Intenzione dei rappresentanti della commissione Trasparenza, è convocare una nuova seduta e la convocazione straordinaria dell'Assemblea capitolina per ascoltare la versione di tutti gli amministratori che si sono succeduti nel tempo ai vertici della società.

Moltissimi italiani si informano on line sulla propria salute. Pubblicata indagine Censis

## Il web campione di "fake news"

**S**anità e informazione, un rapporto costante che si complica attraverso la consultazione del web. Secondo una rilevazione del Censis, realizzata da Assosalute, più di 8 milioni di persone nel corso dell'anno passato hanno reperito on line informazioni errate, vere e proprie "fake news", come usa dire ai nostri giorni. Sono oltre 15 milioni gli

italiani che scelgono il pc per informarsi, tra questi il 17 per cento consulta siti generalisti, il 2,4 per cento i social network e soltanto il 6 per cento si documenta su fonti istituzionali. Il desiderio di trovare il conforto di esperti via web è però forte da parte dei nostri connazionali: il 69 per cento vorrebbe confrontarsi con professionisti competenti

nel campo della salute ma, il più delle volte in mancanza di tali figure si ricorre all'autodiagnosi. Emicrania, disturbi del tratto gastro intestinale, influenza, si curano con il "fai da te" mentre si rafforza il ruolo del farmacista quale figura più immediata di consultazione per i più semplici problemi di salute, anche rispetto al medico di famiglia.

Italia Nostra contesta la prevista alienazione dell'ex ospedale chiuso il 31 ottobre 2008 dalla

## San Giacomo affidato a una immobiliare

**I**talia Nostra contro la Regione Lazio. Motivo del contendere, la diffusione lo scorso 21 dicembre della notizia della presunta alienazione dell'antico complesso dell'ospedale San Giacomo, stabilita dalla giunta regionale, le cui intenzioni sarebbero di riaffidare il complesso a una immobiliare che "potrà svenderlo valorizzandolo, partendo da una base di vendita di soli 61 milioni", è scritto in un comunicato di fuoco dell'associazione di tutela dei beni artistici. "Nella prolissa delibera tutta da studiare - continua ancora il comunicato - risulterebbe che tale decisione non riguarda solo il San Giacomo: altri edifici vincolati di Roma sarebbero della partita. Il tutto stabilito nel 2014 da un tavolo, riunitosi quasi in segreto, tra Regione Lazio, Demanio e mini-

stero del Beni culturali. Da anni - insistono dall'associazione - si sta decidendo l'alienazione di un patrimonio storico e artistico che appartiene, per la nostra Costituzione ai cittadini non

solo di Roma ma di tutto il nostro paese senza che se ne sapesse nulla", conclude la nota, chiedendo chiarezza sugli immobili oggetto di possibile vendita e le procedure seguite.

# Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE - Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 28 gennaio 2018

[sireneonline@libero.it](mailto:sireneonline@libero.it) - [www.sireneonline.it](http://www.sireneonline.it)

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b - 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons - <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>